

IL POPOLANO

Periodico Repubblicano

Redazione ed Amministrazione
Via Montalti N. 7

Si pubblica tutte le Domeniche
centesimi 5 la copia.

Abbonamenti: Anno L. 3 — Semestre L. 1.75 — Trimestre L. 1.
Inserzioni: Prezzi da convenirsi.

Sottoscrizione permanente a favore del Popolano

	Somma precedente L. 528.—
Cesena — Da alcuni amici repubblicani	” —.40
Idem — Raccolte nel Circolo XIII Febbraio di P. Fiume	” 1.25
Morgex (Torino) — Bertozzi Nullo rinnovando l'abbonamento, manda un saluto agli amici di Borello incoraggiandoli nell'iniziativa della istituzione di una scuola serale a Borello	” 1.—
	riporto L. 530.65

L'on. Comandini e il processo Ferri-Bettolo

Constatiamo senza false ipocrisie e con sentimento di vero piacere il grande successo ottenuto dall'on. Comandini colla sua arringa in difesa dell'on. Ferri e dell'Avanti!

Abbiamo voluto consultare non giornali amici, il cui giudizio potrebbe essere sospettato, ma il giornale che rispecchia le idee dell'on. Bettolo "il Caffaro", ed abbiamo notato che pur facendo, com'è naturale, le più ampie riserve sulle affermazioni della difesa, constata il valore dell'on. Comandini e l'importanza della sua arringa.

E poichè in essa trovasi una parte che è di generale interesse e si allarga oltre i limiti della contestazione fra l'Avanti! e Bettolo e raccoglie e sintetizza tutto ciò che nel dibattito è risultato in linea generica circa l'andamento della Amministrazione della Marina — crediamo di fare cosa grata ai lettori riportandola dal resoconto stenografico.

Ma la parte civile in questa causa ha voluto fare qualche cosa di più: ha voluto sorprendere le nostre intenzioni e, dopo aver vagato tanto nell'ignoto ed averci attribuito moventi così diversi e così fantastici, ci ha detto finalmente: « Voi volevate forse fare qui un frammento dell'inchiesta parlamentare al Ministero della marina ».

E la parte civile si è affrettata a dichiarare: « Ne siamo lieti perchè nulla è venuto alla luce del pubblico dibattito che ci possa far diffidare di quella Amministrazione: nulla si è rilevato qui di anormale. Per cui se questa è una avanguardia — diceva l'avvocato Vecchini — non dobbiamo temere il grosso dell'esercizio che verrà di poi. Se dunque questo era l'intento vostro — proseguiva la parte civile — e a questo intento s'immolava e dava il suo capo Enrico Ferri, neanche questo intento voi avete raggiunto ».

Eh, chi si contenta gode, dice un proverbio, e se la parte civile si contenta non saremo noi a distrarla dalla sua gioia.

Noi diciamo, o signori: i 40 milioni di cui ha parlato Franchetti, per appropriarsi dei quali si voleva per ben due volte fare quel tale sotterfugio, quella « combinazione amministrativa » al ministero della marina; la corruzione dei *gros bonnets*, dei vice ammiragli, risultata dalla testimonianza di quel sovversivo del procuratore generale Regazzoni; e l'olio acido e non adoperabile; e il mogano spaccato e deteriorato, che entra negli arsenali per gli ordini speciali venuti da Roma al comando del compartimento; le navi che possono uscire cariche dall'arsenale di Taranto, ripiene nei fianchi di cose acquistate coi denari del pubblico erario, senza che alcuno mostri di avvedersene, di cui ci parlava Dattilo il pedante; i deputati che possono vedere i rapporti riservatissimi spediti al Ministero della marina contro

un fratello fornitore, che fa da paravento e dei quali si dice in piena Camera che il loro nome ricorda il caffè verniciato e possono preparare essi stessi le risposte; le granate non collaudate da quel diffidente del capitano Buono, ma accettate dall'Annovazzi, intimo di Bettolo, e da lui beneficiato, sebbene non corrispondessero ai termini del contratto; gli ufficiali che dal Ministero passano alle dipendenze della Terni, presso la quale esercitavano l'ufficio di controllori per conto del governo, (il che fece dire all'on. Fortis che si tratta di una cosa molto inglese, per quanto non sembri questa essere l'opinione dell'on. Morin); gli ufficiali che vanno all'estero in licenza straordinaria per procurare il lavoro a quelle ditte industriali che hanno rapporti con l'amministrazione della marina; gli ufficiali di cui ci han parlato Micheli e Morin, i quali alla distanza di 24 ore appena dalla loro uscita dalla soglia del Ministero della marina vi rientrano come rappresentanti di grandi case fornitrici, che hanno grossissimi affari col ministero stesso; gli industriali che pongono i loro rappresentanti perfino nel palazzo ove ha sede l'amministrazione pubblica; le scritture contabili che regolarizzano i disordini degli arsenali dello Stato e per cui, se qualche cosa manca, non vi è luogo a condannare gli imputati e, se qualche cosa vi ha di più, è roba che deve passare nelle tasche del contabile, che però ha la dovuta e regolare cauzione in titoli dello stato; gli imputati che a Taranto ed a Sarzana dicono che se saranno condannati faranno saltare « qualche eccellenza » del Ministero della marina e... sono assolti: tutto questo, o signori, che è venuto qui alla luce del pubblico dibattito e di cui noi abbiamo raccolto prove irrefutabili, tutto questo forma la soddisfazione dei rappresentanti della Parte civile, i quali possono dire: « Noi siamo tranquilli se si apriranno i battenti del Ministero della marina e se penetrerà in casa loro — come direbbe il P. M. — un occhio severamente indagatore; se si porrà in moto — come dice Franchetti — « quella forza estranea che dia all'amministrazione la possibilità di liberarsi da tante superfetazioni e da tanti parassitismi »; tutto questo, ripeto, non vale niente, e noi siamo riusciti a fare un gran buco nell'acqua!

Il paragone calza a pennello in questa materia, trattandosi di buchi e di strappi compiuti dall'amministrazione della marina, che sono rivelati da questo sprazzo di luce che noi abbiamo dato più che al tribunale (che se ne servirà come elemento di prova) al paese, il quale segue tutto ciò che avviene in questi giorni in quest'aula!

Sono contenti loro, o signori, e siamo contenti anche noi! E siamo contenti, non per una soddisfazione vana di piccolo e meschino amor proprio, giacchè vi sono delle necessità supreme nella vita a cui qualche cosa si deve sacrificare, a cui non è dato sottrarsi anche se l'animo, in tanti giorni di dibattito, di polemica, di discussione, possa qualche volta essere dolente e lo spirito smarrirsi nelle angosce del dubbio.

Per questa necessità suprema noi dovemmo, in questa causa, pronunciare l'atto d'accusa contro Giovanni Bettolo, a cui non neghiamo nè la forza dell'ingegno, nè il valore nella sua materia.

Noi dovemmo pronunciare l'atto di accusa contro di lui, che non si sarebbe trovato in queste distrette se, come disse un testimone autorevole e superiore — l'on. Canevaro — « se avesse dato al riconosciuto ingegno un indirizzo diverso e avesse meglio curato la sua reputazione personale! »

E quand'anche, in questa causa, la nostra parola dovesse essere impari (la mia specialmente) al compito che ci siamo assunto di pubblici accusatori per la necessità suprema di un risanamento della nostra vita pubblica; se noi non riuscivamo a dare con i nostri

detti alle cose il fulgore che esse hanno per la loro eloquenza irresistibile; se il tribunale non aprisse la sua coscienza, per la pochezza nostra, alla luce che è emanata da questo pubblico dibattito; se Enrico Ferri dovesse uscire di qui vittima di una condanna (breve o lunga a noi poco importa), noi, o signori, pure rispettosi del vostro giudizio, usciremmo da quest'aula sempre a fronte alta e con la coscienza tranquilla e ricorderemo a noi stessi e grideremo al paese il detto di un grande combattente: « La verità è in marcia, nulla l'arresterà nel suo cammino trionfale! » (Grandi applausi repressi dal presidente. Colleghi ed amici si congratulano col valoroso avvocato).

Altri applausi salutano, nei corridoi, l'on. Ferri e poi di nuovo l'on. Comandini.

IL CONVEGNO DI TORINO

Di questi giorni si adunerà in Torino un convegno di parecchi deputati e senatori chiamati e raccolta dall'on. Villa al fine di formare un grande partito costituzionale italiano.

Della radunanza si è già fatta la prova generale, nella quale l'on. Villa (una marca di fabbrica alquanto screditata) ha letta certa sua relazione che dovrà poi formare la piattaforma per le discussioni della autorevole assemblea.

Naturalmente nella relazione non manca il capitolo dedicato alla « questione meridionale » la quale questa volta servirà a dare la stura alle più calde espansioni di un patriottismo di maniera.... che lascia sempre il tempo che trova.

La questione del mezzogiorno trattata in un congresso di parlamentari a Torino!! Ma è tal cosa da fare aprire tutte le catteratte della retorica paesana, per quanto non sia lontano il ricordo della agitazione sollevata in Piemonte quando il governo ribassò le tariffe per trasporti dei vini meridionali e delle proteste che sollevò quel provvedimento.

Ma ora la « questione meridionale » è — dolorosamente — di moda e si capisce che non era possibile pensare alla formazione di un nuovo partito, senza porla, come cosa urgentissima, all'ordine del giorno.

Noi, in ogni modo, attendiamo con qualche curiosità l'esito del convegno per sapere quale orientazione adotterà il nuovo partito e quali direttive assegnerà alla propria azione.

Ma frattanto ci chiediamo: che significa creare un nuovo partito (anzi grande partito) costituzionale, e perchè?

A lume di logica dovrebbe voler dire che i vecchi partiti costituzionali si sono atrofizzati per impotenza o per anemia senza dare al paese i vantaggi che aveva il diritto di sperare ed a cui essi avevano il dovere di attendere; si tratterebbe — in una parola — di una vera e aperta sconfessione dell'opera propria.

Veramente crediamo che pochi in Italia sentissero bisogno del congresso di Torino per constatare il fallimento dei partiti costituzionali — vecchi e nuovi — di fronte ai bisogni del paese ed ai problemi più gravi della politica e della economia.

I fatti parlano con una eloquenza così irresistibile che nessuna confessione può riuscire altrettanto efficace.

Ma diranno i radunati: il passato è passato e noi vogliamo battere una nuova strada.

Davvero?! E dovremmo noi crederlo se musica e musicisti son sempre quelli di un tempo?

Giacchè questo è sorprendente e sintomatico nel convegno di Torino. Si vuole seguire una nuova rotta e si sceglie una pilota che ha fin qui navigato nei più tortuosi canali della politica; si desidera fare una cosa moderna e si raccoglie una assemblea che è un' amalgama di elementi vecchi, passati attraverso tutte le trasformazioni politiche immaginabili, pronti sempre a cambiare di direzione al più lieve spirare di vento.

Niente dunque di nuovo e — naturalmente — niente di efficace.

Sarà una accademia di più con un po' di marcia reale all'apertura, con l'intermezzo di qualche vermouth di onore e colla finale di un grande banchetto che seguirà, malgrado i brividi, l'ultima rappresentazione della vita del nuovo grande partito costituzionale.

E non sarà neppure un pronunciamento antimilitarista.

Le elezioni potrebbero non essere lontane e... Dronero è così vicina che nessuno dimenticherà la fisionomia da brigadiere.... senza scrupoli dell'on. Giolitti, che in materia elettorale non scherza, nè dà quartiere d'inverno ai nemici.

Si tratta di una parata e nulla più.

Il partito costituzionale continuerà, come prima, a far nulla; il paese sarà ancora una volta cullato in una dolce aspettativa... e gli analfabeti, gli emigranti, i pellagrosi continueranno a costituire la gloria nostra dentro e fuori i confini della patria.

La questione della banda

I componenti il Corpo Bandistico, convenuti la sera del giorno 11, dopo avere esaminate le varie considerazioni fatte dai Consiglieri Comunali nella seduta di sabato 9 p. p. mentre riconoscono tutta l'importanza delle affermazioni del Consigliere Emilio Serra, che spirato da schietto sentimento popolare, considera la musica cittadina quale coefficiente d'educazione per l'operaio, riaffermano la loro convinzione sul principio per cui la musica si deve ritenere non *vacua spesa di lusso*, ma *divertimento popolare educativo*. Invitano i Consiglieri Comunali ad interpellare per referendum la cittadinanza in proposito per l'anno venturo e

fanno voti

perchè il Consiglio, nella possibile e sperabile organizzazione del futuro Corpo Bandistico e per la riduzione delle spese facoltative voglia uniformarsi ai deliberati delle Città Circonvicine.

Questo l'ordine del giorno che annunziammo nello scorso numero e che fu già pubblicato dagli altri periodici locali.

Ora il promesso commento, al quale c'induce il molto rumore che si è fatto, di questi giorni, intorno all'argomento, per sè stesso d'importanza assai limitata.

Non ci occuperemo della proposta di referendum, di cui, nella seduta di giovedì 7 corr. (sabato 9, contrariamente a quanto è detto nell'ordine del giorno su riportato, non fu tenuta alcuna adunanza consigliere) il Sindaco dimostrò — in modo inconfutabile — la inopportunità, osservando che il referendum, in questo caso, non sarebbe che una inutile ripetizione del voto dato nelle elezioni scorse, in cui si approvò il programma dell'attuale amministrazione, portante l'abolizione di tutte le spese di lusso, fra le quali era a tutti noto — e tutti allora erano dello stesso avviso — si poneva quella per la banda.

Esamineremo piuttosto se e quale consistenza abbiano gli argomenti che si adducono per combattere il recente provvedimento.

Dicono, anzitutto, i bandisti: la musica non deve ritenersi *vacua spesa di lusso*.

Lo è o non lo è effettivamente? — Crediamo non si possa giudicare, in materia, con criteri assoluti.

Nessuno nega la funzione educativa e quindi l'utilità della musica; ma ognuno deve riconoscere che vi sono — a questo mondo — cose anche più utili della musica, e per il paese cose ben più necessarie della banda, quali l'istruzione elementare, la pubblica igiene ecc. ecc. Ora convien ricordare che il nostro Comune non ha modo di aprire tutte le scuole che gli sareb-

bero imposte per legge; non ha modo, nonchè di aprire, di sussidiare scuole serali che tanto riuscirebbero vantaggiose pel popolo; non ha modo di attuare integralmente la refezione scolastica; non ha modo di addivenire alla rinnovazione di certi fabbricati e sottosuoli costituenti, dal lato igienico, un vero pericolo per gli abitanti; non ha modo di aprire tutte le strade di cui il nostro territorio avrebbe bisogno; non ha modo di dare a molti suoi dipendenti un salario che permetta di sfamare totalmente le loro famiglie; non ha modo di sfamare a tutti i pubblici servizi quei miglioramenti che sarebbero richiesti dalle esigenze della vita moderna. Mancano i soldi. Ammesso quindi che la spesa della banda — considerata in sè stessa — non sia una spesa *di lusso* in senso assoluto, essa lo diventa indubbiamente allorchando — come nel caso concreto — il bilancio del Comune non consenta di provvedere a cose, nonchè utili, di necessità somma. Bisogna voler esser ciechi per non riconoscere una verità così evidente.

Si è detto anche: sopprimendo la banda, venite a togliere l'unico divertimento gratuito a chi non ha i mezzi di procurarsene altri.

Ma e la banda... militare? — Noi siamo antimilitaristi convinti; pensiamo che le spese militari conducano l'Italia alla rovina; vorremmo vedere abolito l'esercito permanente e le bande reggimentali che costano un sacco di quattrini — ma non spingiamo il nostro antimilitarismo sino all'affermare che la musica che esce dagli strumenti di una banda militare sia meno divertente ed abbia una funzione meno educativa di quella che esce dagli strumenti di una banda cittadina. Tale invece sembrerebbe essere l'opinione di chi ha posto nell'ordine del giorno su riportato la frase «... considera la musica cittadina quale coefficiente d'educazione per l'operaio ecc.» — Ricordiamo anche di aver udito un amico nostro sostenere in una adunanza, che i partiti popolari, perchè antimilitaristi, avrebbero dovuto astenersi dall'intervenire alle esecuzioni delle bande militari. Ma se atto militarista è quello di fermarsi ad ascoltare una suonata di banda militare, che cosa sarà mai quello di affittare la propria casa ai militari, di vendere loro i propri generi ecc. ecc.? Eppure queste sono cose che anche gli appartenenti ai partiti popolari hanno sempre fatto senza che a nessuno sia mai venuto in mente di dire che con ciò si veniva a fare una dimostrazione militarista.

Abolita la banda cittadina, resta adunque a Cesena la banda del reggimento a dilettare coloro che non possono spendere in altri divertimenti. Con questo, inoltre, che la banda militare che resta — nessuno può negarlo — vale infinitamente più della disciolta banda cittadina, e quindi maggior divertimento e maggior coefficiente d'educazione per chi l'ascolta.

Questi argomenti addotti da chi muove censura alla soppressione del Concerto Municipale, sono, come ognuno vede, assolutamente privi di fondamento.

Ma l'argomento vero, che ha suggerito l'ordine del giorno ai bandisti, è stato da essi taciuto: L'abolizione della banda viene ad arrecare un danno prima di tutto ai componenti la banda stessa, che perdono il relativo stipendio, poi ad alcuni esercenti (caffè — osterie) dei luoghi ove la banda suonava, ai quali il richiamo di gente procurava un maggior lavoro. È vero. Ma non bisogna esagerare la portata di questo danno — specie per quanto riguarda gli esercenti. La banda cittadina ha sempre fatto, anche prima che venisse la banda militare, in media, poco più di una dozzina di servizi all'anno, da giugno a settembre. La banda militare ne fa, invece, per lo meno il doppio e attirando più gente. Può quindi ritenersi che la sola banda militare arrecherà ora agli esercenti maggior guadagno di quel che loro arrecasse, pochi anni fa, la sola banda cittadina.

Resta il danno, innegabile, dei bandisti. Sono poco più di una trentina di persone alle quali viene a mancare un reddito dalle L. 30 alle L. 120 all'anno.

Ma (a prescindere che questa diminuzione di reddito può venire ad attenuarsi e magari anche a sparire del tutto laddove la banda, com'è probabile, si ricostituiscia in corpo indipendente a disposizione dei privati) poteva l'amministrazione repubblicana trattenersi — pel riflesso del non ingente danno che si sarebbe apportato ad una trentina di contribuenti — dall'attuare una parte del suo programma, dall'abolire cioè una spesa di lusso (date le condizioni del bilancio), per impiegare l'ammontare in altre più utili alla generalità degli amministrati? L'interesse dei pochi non deve cedere sempre dinanzi all'interesse dei più?

Si rammenti, poi, che il Consigliere Emilio Serra — la cui opinione è citata a titolo di lode nell'ordine

del giorno su trascritto — osservava giustamente che, quando si fosse voluta mantenere la banda, sarebbe stato necessario riformarne e migliorarne il complesso, stanziando, all'uopo, un fondo maggiore in bilancio. È un fatto, riconosciuto da tutta Cesena, che il nostro concerto cittadino, da molti e molti anni, era ridotto in condizioni deplorabili. Ed abbiamo inteso lo mille volte lanciare all'indirizzo dei poveri suonatori frasi tutt'altro che lusinghiere da quelli stessi, che — dopo aver strillato sino a ieri che i danari spesi nella banda erano peggio che sprecati — si sono ora affrettati a firmare l'istanza perchè la banda fosse conservata. Lasciare la musica cittadina in condizioni di assoluta inferiorità di fronte a quella militare era anche poco decoroso. Occorreva raddoppiare — per lo meno — lo stanziamento. Ma dove prendere i danari? — Rispondeva logicamente l'amico Serra E.: se il paese vuole la banda, e una buona banda, è naturale che dovrà anche pagarla; e poichè le risorse del bilancio attuale non permettono la spesa, saremo implicitamente autorizzati a trovare l'occorrente, ricorrendo a nuove tasse o ad un inasprimento di quelle esistenti.

Noi, però, dubitiamo fortemente che i contribuenti da quest'orecchio non ci avrebbero sentito tanto bene e crediamo che quasi tutti i firmatari della istanza, se avessero solo sospettato che la loro adesione poteva avere una simile interpretazione e portare ad una simile conseguenza, l'avrebbero, senza esitare, recisamente negata.

Dunque...

Dunque il mantenimento della banda avrebbe indubbiamente sollevato maggiori e più giusti lamenti, di quelli che ha sollevati la sua soppressione. Gli amici nostri procedendovi hanno compiuto il loro dovere di uomini di partito e di saggi amministratori, solo curanti dei veri interessi della collettività; nè si debbono preoccupare della corrente d'impopolarità che viene contro di essi artificialmente creata e spinta da pochi, cui la deliberazione abbia recato qualche documento. « Fa quel che devi, avvenga che può » dice una massima antica. Ed a questo principio non debbono mai venir meno gli onesti, e specie coloro che presiedono alla pubblica cosa.

FRA LIBRI ED OPUSCOLI

PROF. GIUSEPPE PARTISANI. — *Di cinque carmi bucolici di Virgilio, versione metrica.* — Cesena F.lli Bettini, 1904.

Nel tradurre queste prime cinque ecloghe di Virgilio, il Partisani ha abbandonato l'endecasillabo, comunemente usato, adottando in sua vece il metro classico, che imita nella movenza maestosa e nel suono l'esametro latino.

Sembra a noi che il traduttore sia mirabilmente riuscito nel suo intento di riprodurre la scena, il pensiero, il verso virgiliano colla più scrupolosa fedeltà.

In molti punti la versione — elegante sempre — assurge all'altezza di vera opera d'arte.

Di ciò vivamente ci ralleghiamo col Partisani — nostro carissimo amico — e nello stesso tempo esprimiamo il voto e l'augurio ch'egli voglia proseguire e compiere l'opera così felicemente intrapresa.

— LUIGI RAGGI. — *Flora popolare della Romagna* — Bologna, Zanichelli, 1904.

L'A. ha ampliato, in questa pubblicazione, un suo precedente lavoro di minor mole, di cui altra volta ci occupammo.

Si tratta di una raccolta di 700 voci vernacole di piante romagnole, disposte in ordine sistematico, secondo le moderne classificazioni botaniche.

Crediamo che quest'opera paziente e coscienziosa torni di indiscutibile utilità a quanti si occupano di botanica ed in genere di cose agrarie.

— D.^e EUGENIO MAZZEI. — *Relazione della Fiera a premi di bestiame bovino tenuta in Cesena il 20 giugno 1903.* — Cesena, G. Vignuzzi e C., 1904.

Non è una semplice e arida relazione della fiera, come dal titolo si potrebbe supporre, ma uno studio zootecnico, serio e sintetico, del territorio cesenate.

Vi è particolarmente illustrata la *rassa gentile bovina romagnola*; e l'argomento offre il destro al Relatore, competentissimo in materia, di fare considerazioni e di rivolgere consigli pratici ai nostri allevatori di bestiame, i quali è sperabile sappiano e vogliano farne tesoro.

Abbonatevi all'Italia del Popolo

COSE DI PARTITO

Consociazione Circondariale di Cesena

Per Domenica 31 corr. sono invitati i rappresentanti delle Società iscritte all'adunanza straordinaria che avrà luogo nel solito locale dei Calzolari, Palazzo Galleffi, ore 9 precise.

Nessuno manchi perchè dovranno discutersi cose importanti.

Intanto si fa viva preghiera alle Sezioni che non l'avessero ancora fatto, di sollecitare i versamenti delle quote per l'Italia del Popolo e di mettersi nel contempo in regola coi contributi Federali.

Le tessere saranno pronte alla fine del corr. mese e non si distribuiranno se non che a quelle Sezioni che avranno soddisfatto il loro dovere.

P. R. I.

COMMISSIONE DELLA STAMPA

Seguono le adesioni alla circolare 10 ottobre:

Circ. Fratti, Basilea — Circ. Mazzini, Castellina M. — Sezione, S. Sepolcro — Sezione, Valenza — Circ. Cavallotti, Loreto (Marche) — Circ. Castellazzo, Gavorrano — Circ. M. Quadrio, Roncadello — Circ. F. Corsi, Pisa — Sez. Narni — Circ. E. Valzania, Cannuzzo.

La Commissione invita quelle associazioni che non avessero ancora aderito a volere in breve termine di tempo mettersi in regola colla deliberazione del Congresso.

IN MORTE

DI

MICHELINA ARMANNI-LENZI

AVVENUTA ALLE 23 DEL 21 GENNAIO 1904

Ecco aperta un'altra tomba! Ah, troppo giovane ancora, o MICHELINA, per abbandonare la terra e scendere nella fredda oscurità del sepolcro! Ci lasciasti quando avevamo appena imparato a conoscerti e ad apprezzare le singolari virtù dell'animo tuo, i nobili e teneri sentimenti del tuo cuore. Tu ci avevi insegnato a sperare, e la tua dipartita ci sorprese quando più forti erano le illusioni in un tempo migliore; e ci lasciasti nel pianto.

Indarno ti cercherà lo sposo adorato che da te derivava la forza e la costanza nelle tristezze e nei dolori tanto comuni al viver nostro, non di rado imposti da una ingiustizia crudele!

Chi gli starà consolatrice accanto?

Ah! troppo scarso compenso gli è l'amore e la stima degli Insegnanti a cui pensa con affetto di padre, e la devozione di tanti alunni cui chiamasti tanto spesso « Poveri figlietti! » compresa di quella santa pietà che, non essendoti stato concesso di sentire per creature nate dal tuo seno, sentivi per quelle degli altri.

La tua morte non è solo immensa sventura per lo sposo desolato, ma è, e sarà perpetua amarezza per tutti quelli che ti hanno conosciuto.

Nessun conforto ai cuori addolorati!

O MICHELINA, scendi compianta sotto la fredda zolla del sepolcro, e la nostra venerazione renda al tuo spirito errante intorno ai resti mortali, men triste il riposo oltre la tomba.

Manibus date lilia plenis.

Cesena, 23 Gennaio 1904.

GLI ALUNNI DELLA 5.^a GINNAS.

AI SIGNORI MEDICI

La spettabile *Farmacia Nazionale* di Palermo, concessionaria esclusiva della *Pozione antisettica* del dottor G. Bandiera, si permette raccomandare a tutti i signori medici studiosi la suddetta specialità onde la provino con piena fiducia sui loro ammalati di tubercolosi, bronchite e catarro polmonale. Otterranno con sicurezza, risultati sorprendenti quanto pronti e decisivi.

L'opuscolo, contenente la relazione sulle virtù eminentemente terapeutiche della suddetta specialità, si manda gratis e franco a chiunque ne faccia richiesta alla suddetta farmacia.

La *Pozione antisettica Bandiera* trovasi in Genova presso la ditta Risotto e Persiani (Via Giustiniani 3, 1° p.

Costo di ogni flacon, con istruzione, L. 4.

Cronaca.

Sabato, 23 gennaio 1904.

Esami per l'elettorato. — Il Pretore avverte che entro il mese corrente fisserà gli esperimenti d'esame per quelli che non avendo compiuto nelle scuole Comunali il corso elementare obbligatorio, desiderano di diventare elettori.

Gli aspiranti dovranno sollecitamente presentare alla cancelleria della Pretura istanza debitamente firmata e compilata in modulo speciale che viene rilasciato dal Municipio — Ufficio di Stato Civile.

Questione di Caccia. — È noto che il Consiglio Comunale di Ravenna con provvedimento dello scorso anno, eccedendo evidentemente i limiti delle facoltà concesse dalla Legge Comunale e Provinciale ai Consigli delle Provincie e invadendo il campo del potere legislativo, pretese proibire la caccia notturna ai palmipedi, il che suscitò contrarietà tra gli amatori di tal genere di caccia, specie tra quelli che ne fanno mestiere e con essa vivono nella stagione invernale, creando anche attriti tra i cacciatori di Cesenatico e di Cesena e quelli di Cervia. Essendo state recentemente fatte varie contravvenzioni a parecchi cacciatori — con sequestro delle armi, dei richiami e perfino dei battelli — il Pretore del I° Mandamento di Ravenna, avente giurisdizione sulle valli Cervesi in cui le contravvenzioni avvennero, con sentenza 21 corr. in seguito ad analoga questione proposta e svolta dall'amico avv. Lauli delegato dalla nostra Società dei Cacciatori, ha dichiarato incostituzionale ed illegale e perciò nullo il provvedimento emesso dal Consiglio provinciale di Ravenna. Sarebbe ora opportuno che il provvedimento medesimo fosse anche in via amministrativa revocato dalla Prefettura, che certo con eccessiva facilità lo rese esecutivo.

Teatro Giardino. — Noi non abbiamo avuto la fortuna di conoscere personalmente il compianto M.^o Gaetano Donizetti, nè di udirne direttamente i desiderati circa l'esecuzione delle sue opere, ma desideriamo potere egualmente affermare, senza tema di smentite, ch' Egli, se si fosse trovato mercoledì sera al Teatro Giardino, non sarebbe stato troppo soddisfatto della esecuzione, che vi si commetteva, di uno de' suoi migliori lavori: la vecchia e pur sempre bella *Lucia di Lammermoor*. Non è anzi avventato il supporre che una simile audizione sarebbe stata un contributo non indifferente al morbo che trasse anzi tempo alle « tombe degli avi suoi » il celebre ed infelice compositore.

Speriamo che in queste altre rappresentazioni — scomparso il raffredore del tenore, il panico della prima donna, e l'anemia dell'orchestra — le cose vadano un po' meglio.

E allora ne riparleremo.

Festival. — Si sta preparando, per le ultime sere di carnevale, un grande *festival di beneficenza*, in favore del Patronato Scolastico, nel solito splendido locale dell'atrio e delle sale del Casino del Teatro Comunale. Vi sarà ballo, lotteria, fiera di vini, esposizione umoristica, teatro di varietà ecc. ecc. — mille e mille divertimenti uno più attraente dell'altro.

Avremo occasione di tornare sull'argomento.

Condoglianze vivissime all'Eg. Prof. Lenzi — Preside dal nostro Liceo-Ginnasio V. Monti — il quale ha avuto, in questi giorni, la sventura di perdere l'adorata Consorte, Sig.^{ra} Michelina Armanni. ■■■

Nuova edicola giornalistica. — Il Sig. Zignani Mariano ha aperto una elegantissima e ben fornita edicola giornalistica in Piazza V. E. presso il loggiato del Palazzo Comunale.

Auguri di buoni affari.

Elenco dei poveri. — La Giunta Municipale, nella seduta del 12 corr. mese, ha approvato il nuovo elenco generale dei poveri, che annulla il precedente in data 2 Dicembre 1896 e le variazioni successive.

Non si provvederà alla ristampa dell'elenco medesimo, ma ad ogni iscritto sarà consegnata una tessera di riconoscimento, da esibirsi per l'assistenza sanitaria gratuita e ad ogni altro scopo per il quale sia richiesta l'iscrizione nel suddetto elenco.

La tessera è personale, intestata al capo di famiglia e vale per tutti i componenti la medesima.

Non può, sotto qualsiasi pretesto e per qualsiasi fine, essere ceduta ad altri, e chi la cede o la prestasse, sarà immediatamente cancellato dall'elenco.

Dovrà ogni anno, nel mese di Dicembre, ed ogni qual volta l'interessato cambi di abitazione, essere presentata all'ufficio d'anagrafe per le necessarie variazioni e per essere contrassegnata.

Gli interessati dovranno pertanto recarsi al suddetto Ufficio d'anagrafe, per ritirare la propria tessera, in tutti i giorni del corr. mese, esclusi i festivi e quelli di mercato, con avvertenza che coloro i quali non la ritirassero, non potranno, d'ora innanzi, ottenere nè valersi di alcun altro documento equipollente, per invocare la cura medica gratuita, le somministrazioni del patronato scolastico e il soccorso degli altri istituti di pubblica beneficenza.

Esposizione di Ravenna. — Il Comitato Direttivo dell'Esposizione ha deciso nella sua ultima seduta di prorogare il tempo utile per iscriversi alle Mostre a tutto il giorno 15 Febbraio p. v.

Tale deliberazione fu consigliata dalle moltissime richieste pervenute in questi giorni.

Il Comitato, però, fa appello ai Signori industriali produttori e operai, di non attendere gli ultimi giorni per iscriversi, ma d'inviare al più presto le schede.

Cucina economica "R. Mori",

Minestre distribuite a tutt'oggi:

Vendute 6410 — Gratis 441 — Al personale 120
Totale N. 6971

Nella presente stagione invernale per arrecare maggior beneficio alla classe bisognosa, la Cucina è posta in vendita delle pagnotte di pasta molle al prezzo di C. 20 al Kg.

Per ora lo smercio è limitato alle persone che frequentano il refettorio della Cucina e la media della vendita è di 150 pagnotte al giorno.

In avvenire se le condizioni finanziarie di questa benefica istituzione lo permetteranno, il provvedimento sarà esteso maggiormente.

La Banca Popolare Cooperativa di Cesena

(Vedi situazione in 4^a pagina)

tutti i giorni esclusi i festivi

fà le seguenti Operazioni:

- riceve depositi a risparmio ordinario al 3 %
- riceve depositi a piccolo risparmio al 4 ½ %
- riceve depositi a conto corrente al 2 %
prelevamenti: L. 5000 a vista; somme maggiori 8 giorni di preavviso.
Ai correntisti la Banca incassa gratis gli effetti su Cesena e rilascia gratis assegni su le piazze italiane.
- rilascia buoni fruttiferi al 3 ¼ 3 ½ 3 ¾ % secondo la scadenza.
- ai soci sconta effetti e fa sovvenzioni a non oltre 4 mesi al tasso del 5 ½ %.
Sugli effetti commerciali a non oltre 3 mesi la Banca può applicare un saggio di sconto inferiore al normale.
- anche ai non soci fa anticipazioni su titoli di Stato ed industriali.
- per conto di terzi incassa effetti, compra e vende titoli, fa riscossioni e pagamenti trattenendosi una tenue provvigione.
- rilascia assegni sulle principali piazze del Regno.

Movimento della popolazione del Comune di Cesena nel mese di dicembre 1903:

NASCITE — Nati vivi; legittimi M. 59, F. 42; illegittimi M. 9, F. 8; esposti M. -, F. 1 — Totale 119

Nati morti: M. 1, F. 1 — Totale 2.

MATRIMONI — 35.

Figli legittimati col matrimonio: M. 11, F. 16. Totale 27.

Inscritti nel registro della popolazione stabile (immigrati) M. 44, F. 43. — Totale 87.

Cancelati dal registro della popolazione stabile (emigrati) M. 43, F. 36. — Totale 79.

Emigrati a scopo di lavoro, con passaporto: p. l'interno 16; p. l'estero 24. — Totale 40.

MORTI — M. 39, F. 48. — Totale 87.

Richieste di pubblicazioni di matrimonio — 29.

Opuscoli di propaganda. — Presso il Comitato Centrale del P. R. I. in Roma, piazza V. Eman. n. 29, si trovano vendibili i seguenti opuscoli:

G. Mazzini — <i>Doveri dell'uomo</i> (edizione integra) Cent. 10	
A. Galimberti — <i>Il primo maggio di un contadino</i> " 5	
G. Ruffilli — <i>Il diritto ad referendum</i> " 5	
R. Mirabelli — <i>Questioni costituzionali</i> " 5	
Id. — <i>Il problema militare in Italia</i> " 10	
C. Cantimori — <i>La nostra idea - le sue ragioni - il suo valore</i> " 5	
De Andreis e Comandini — <i>La municipalizzazione dei servizi pubblici</i> " 5	
G. Bovio — <i>Programma politico</i> " 5	
Raccolta delle deliberazioni del P. R. I. dal 1895 al 1902 " 10	
Resoconto del Congresso di Pisa " 50	
Resoconto del Congresso di Ancona " 50	
Carlo Alberto — <i>Brevi note storiche</i> " 10	
M. Duerre — <i>Che cosa è la Repubblica?</i> " 5	
R. Mirabelli — <i>Il suffragio universale</i> " 1	
M. Lizzani — <i>Repubblicani giovani e giovani repubblicani</i> " 1	

XXX — *Perchè siamo anticlericali* 1
 T. Brignardelli — *Lavoratori associativi* 1

Il Comitato riceve commissioni per l'invio di opuscoli di propaganda anche se non contenuti in questo elenco ed accetta le pubblicazioni in deposito.

Non si dà corso però alle commissioni se non sono accompagnate dal relativo importo.

La Rivista mensile del Touring — ci arriva col fascicolo di Gennaio della testata anche per quest'anno diversa e con una varietà di rubriche e una ricchezza di fotoincisioni che la piazzano fra le migliori Riviste del genere: certo è la più a buon mercato. L'anno *gratis* tutti i soci del Touring Club — oramai quasi 40 mila (*crescit eundo*)! — che in conto delle loro 6 lire annuali (Esteri 8) ricevono pure Annuario, Guide turistiche, carte topografiche.

Questo numero della Rivista parla della nuova *Guida-itinerario di Lombardia* (300 strade descritte in 1000 pag. e 6 carte topografiche) attesa per febbraio prossimo; del lavoro assiduo per meglio promuovere nel paese il movimento nazionale e internazionale dei forestieri; delle prossime esposizioni turistiche; dei nuovi trovati che interessano i dilettanti fotografi; della manutenzione delle strade, dei cartelli segnavia che il Touring — col concorso anche di Province, Comuni, Associazioni, privati e pur del Re che assegnò di questi giorni 1000 lire per cento di tali cartelli nel Lazio — va collocando sulle strade d'Italia; tratta di ferrovie, di alpinismo, di automobilismo, di ciclismo, al qual proposito riassume genialmente un'inchiesta mossa per sapere se e quanto si vede viaggiare in bicicletta; tocca di gite, di convegni, di pubblicazioni e di giudicati che interessano i turisti, informa sull'opera complessa del Consiglio del Touring.

STRADA ORESTE responsabile.

Sotto il portico dell' Ospedale

Dialogo fra due amici

- A — Perchè non prendi anche te il Vermout prima del pranzo? Forse per i tre soldi? Sarebbe una piccocheria.
- B — Ma che per i 3 soldi? è perchè sempre quel solito Vermout non mi piace più.
- A — Benissimo! Si vede però che tu sei poco al corrente delle cose nuove.
- B — Come sarebbe a dire?
- A — Sarebbe a dire che a Cesena c'è una specialità di Vermout ed è appunto l'Americano di Guidazzi Ottavio. Chiedilo esclusivamente nella sua *Liquoreria* e bevilo da tutte le ore cioè prima e dopo il pasto: mi saprai poi dire l'effetto. Guardati però che tutti gli altri che si vendono collo stesso nome nulla anno a che fare col suddetto.
- B — Allora grazie, e giacchè è qui, vado subito.

AVVISO

Il Dottor GIUSEPPE MANUZZI ha aperto un **AMBULATORIO** in Cesena, Via Albertini N. 18 (costrada Saladini) per visite Medico - Chirurgiche - Massaggio - Elettro-terapia ed **ESTRAZIONE DEI DENTI** senza dolore.

Cesena, 7 gennaio 1904.

Servizio **BANCA POPOLARE COOPERATIVA DI CESENA** Corrispondenza della Banca d'Italia e del Banco di Sicilia

del'Esattoria Consorziale DI CESENA

SOCIETÀ ANONIMA A CAPITALE ILLIMITATO

SITUAZIONE DEI CONTI AL 31 DICEMBRE 1903

ATTIVO				Capitale Sociale			
Cassa	(Numerario)	L. 60,046. 19		Azioni N. 3115 da L. 100	L. 311,500. —		
	(Effetti da regolare)	" 114,730. 19		Fondo di Riserva	" 18,752. 18		
			L. 174,776	Fondo per oscillazioni valori	" 20,902. 88		
Portafoglio	(Effetti scontati N. 1921)	L. 950,763. 51		Fondo per le eventuali perdite	" 1,640. 34		
	(" per l'incasso " 63)	" 44,981. 70				L. 352,795	40
	(" presso il legale " 40)	" 6,832. 04					
			" 1,002,577				
	(Asse Ecc. - Stamp.° 5 0/0)	L. 99,500. —					
	(Consolidato italiano 5 0/0)	" 258,876. —					
	(Idem 4 1/2 0/0)	" 133. 33					
	(Idem 3 1/2 0/0)	" 431,472. —					
	(Diversi)	" 11,357. —					
			" 801,338				
Corrispondenti			" 122,834				
Conti correnti garantiti			" 359,793				
	(Garantiti)	L. 24,016. 56					
	(Non garantiti)	" 136,279. 82					
	(In sofferenza)	" 246. 05					
			" 160,542				
Stabili	(Urbani)	L. 38,808. 84					
	(Rustici)	" 4,545. —					
			" 43,353				
Valori in Deposito	(Per cauzione)	L. 45,500. —					
	(A custodia)	" 2,000. —					
	(A garanzia d'operazioni)	" 195,425. —					
			" 242,925				
Mobilio		" 2,311					
Spese e perdite ammortizzabili		" 17,505					
Fondo Premi 1903		" 390					
Azienda Esattoriale	(Contribuenti)	L. 29,636. 21					
	(Diversi)	" 93,835. 36					
	(Enti Consorziati)	" —					
			" 123,471				
			L. 3,051,820				
						L. 3,051,820	35

Il Segretario
ROMEO CAMERANI

Il Direttore
Reg. CANDIDO BARAVELLI

IL PRESIDENTE
Cav. VINCENZO GENOCCHI

I Sindaci
GIUSEPPE BENINI
CESARE ZANZANI

I Consiglieri di Turno
GUGLIELMO CACCHI
ARISTIDE GAZZONI



Macchine **SINGER** per cucire Unico Negozio
 della Compagnia Fabbricante Singer **CESENA**
 Chiedasi il Catalogo illustrato che si dà gratis. *Corso Umberto I°*
 N. 10.